

CONCORSO DI IDEE PIAZZA LIBERTA' E CENTRO STORICO

**RELAZIONE DESCRITTIVA
STIMA ECONOMICA DI MASSIMA DEGLI INTERVENTI**

CONCORSO DI IDEE PIAZZA LIBERTA' E CENTRO STORICO

STATO DI FATTO

L'analisi dello stato di fatto di Piazza della Libertà ha messo in luce una situazione caratterizzata dalla compresenza di differenti problematiche:

- la **mancanza di attrattività**, per la quale al momento la Piazza è oggi utilizzata *più come luogo di transito che come luogo di sosta*, che deriva dall'assenza di elementi di un adeguato arredo urbano, dalla scarsa presenza del verde, dall'assenza di spazi a supporto delle attività commerciali, dall'assenza di elementi che permettano di valorizzare il parco a fianco di Palazzo Terragni;
- la **mancanza di comfort**, che deriva dall'*assenza di una definizione spaziale della piazza*, al momento un grande vuoto indifferenziato e privo di gerarchie, dall'assenza di un adeguato sistema di sedute per la sosta, dall'assenza di spazi ombreggiati per l'uso di questi spazi anche nei mesi più caldi;
- la **mancanza di qualità architettonica e urbana**, che deriva dalla mancanza di valorizzazione dell'edificio di Palazzo Terragni, del grande vuoto davanti alla facciata, del Parco De Capitani alle sue spalle e dall'assenza di elementi che permettano di valorizzare la cultura del luogo, in particolare quella relativa all'artigianato e al design.

QUALITA' URBANISTICA

Considerando **l'ambito esteso**, il progetto prevede la ridefinizione della viabilità (→ Tav. 1), e in particolare:

- l'estensione dell'**area pedonale** a Piazza Giovanni XXIII e all'ultimo segmento di Via San Carlo, con il conseguente rifacimento delle pavimentazioni, l'inserimento di nuove alberature e di nuove panche in cemento per la sosta;
- la creazione di un **grande anello perimetrale carrabile**, con un sistema di microcircuiti interni che permettono di avvicinarsi agli edifici e alle zone di parcheggio del centro storico;
- la definizione di un **percorso ciclabile** che arriva da Via Maggolini, attraversa Piazza Libertà e prosegue fino a Piazza Giovanni XXIII e Via Indipendenza.

Considerando **l'ambito ristretto**, il progetto prevede (→ Tav. 1):

- la **valorizzazione dei principali assi prospettici**, in particolare quello verso Palazzo Terragni attraverso la non ostruzione visiva dello spazio antistante e attraverso l'orientamento dei nuovi elementi di arredo urbano perpendicolari o paralleli alla facciata principale;
- la **ridefinizione del rapporto tra spazi di transito e spazi di sosta**, attraverso l'inserimento di un filare di alberi, tra la piazza e Via Sant'Antonio, e di una pergola tra la piazza e via Madonna;
- la **coerenza tra i nuovi elementi di arredo urbano e il disegno del suolo esistente**, considerato come parte integrante dell'evoluzione storica della piazza;
- la **suddivisione spaziale** della piazza attraverso la creazione di quattro ambiti distinti:
 - o una grande **area polifunzionale** libera che faciliti l'avvicinarsi di eventi e manifestazioni di diverso tipo, come dei piccoli mercati, cinema all'aperto o mostre artistiche outdoor;
 - o un nuovo **salotto urbano** attrezzato, contenente una pergola come luogo di incontro utilizzabile anche dagli spazi commerciali adiacenti, una serie di vasche dotate di sedute per l'incremento delle superfici verdi, uno specchio d'acqua a richiamare idealmente la fontana precedentemente installata proprio in questa parte della piazza;
 - o un **giardino ludico e didattico**, con la ridefinizione delle superfici calpestabili, l'inserimento di tre aree gioco per i bambini, differenziate per età, la riconnessione con l'area a sud di Piazza della Libertà attraverso la creazione di alcune superfici verdi a raso (nella zona attualmente occupata dagli alberi);

- una piazza dei giochi con piccole attrezzature davanti a via San Giuseppe con una linea d'acqua sulla pavimentazione a identificare la facciata di Villa Mussi;
- la **sistemazione delle aree adiacenti a Via Paradiso**, attraverso la creazione di nuove aiuole rialzate e l'introduzione di nuove panche lineari in cemento, e delle aree attorno a Villa Magatti, a richiamare l'impronta al suolo dell'edificio nella sua configurazione originaria.

QUALITA' ARCHITETTONICA

Per quanto riguarda la **qualità architettonica**, il progetto prevede (→ Tav. 2):

- la valorizzazione del principale edificio storico esistente, Palazzo Terragni, attraverso la definizione di un **asse prospettico** coincidente con l'asse di simmetria della facciata e attraverso lo studio di un'adeguata **illuminazione notturna**, di carattere scenografico, che la identifichi gerarchicamente rispetto agli edifici circostanti. Il progetto illuminotecnico sarà realizzato con nuovi apparecchi di ampie dimensioni, caratterizzati da ottica completamente schermata (*cut-off*), equipaggiati con sorgenti a LED di ultima generazione, ad altissima efficienza energetica, TCC=4.000 K (luce bianca neutra), Ra≥70;
- la ridefinizione del **sistema illuminotecnico**, attraverso la creazione di un sistema di corpi illuminanti a raso posizionati lungo il filare a nord della piazza, a illuminare dal basso le chiome, e attraverso un'illuminazione lineare sotto le fioriere e puntuale sotto le sedute;
- l'inserimento di **nuovi elementi di arredo urbano**, il cui linguaggio progettuale, basato sulla sperimentazione di forme semplice e astratte (nelle fioriere, nella pergola e nelle sedute, di forma parallelepipedica e cubica), si relaziona a quello del principale edificio sulla piazza (Palazzo Terragni) e la cui disposizione a griglia si pone in modo coerente rispetto all'esistente disegno del suolo;
- l'inserimento di un nuovo **pannello informativo in corten**, nella parte sud del nuovo salotto urbano, a schermare la scala che scende al piano interrato, riguardante la storia del mobile lissonese, con riferimento alle tecniche costruttive, alle principali mostre e ai protagonisti della cultura del design che hanno collaborato con gli artigiani locali.

Per quanto riguarda più nello specifico il **sistema del verde**, il progetto prevede (→ Tav. 3)

- per le **fioriere in corten**, un mix di arbusti (*Abelia x grandiflora* 'Prostrata' e (*Hydrangea arborescens* 'Annabelle') e graminacee (*Muhlenbergia capillaris* e *Miscanthus sinensis*) adatte sia al sole che alla mezz'ombra, mediamente rustiche, con fioriture prevalentemente estive/autunnali;
- per la **pergola**, *Trachelospermum jasminoides* o Rincospermo, un arbusto rampicante che fiorisce da aprile a luglio;
- per i **nuovi filari alberati** - sul lato nord della piazza, sulla piazza davanti alla Chiesa e a Villa Magatti - un albero ornamentale detto "Mirabolano" (*Prunus cerasifera* "Pissardi"), rustico con ottima resistenza al freddo, di altezza massima 6-8 m (le dimensioni sono contenute essendo vicine alla proiezione del parcheggio interrato), con abbondante fioritura primaverile bianco rosato con boccioli rosa, con foglie di colore rosso scuro e in seguito porpora intenso;
- per i **filari esistenti**, il mantenimento degli esemplari esistenti e il completamento del filare nord con 3 nuovi esemplari di *Acer platanoides*, congruenti con quelli esistenti;
- per il **piccolo bosco esistente**, sul lato sud della piazza, il mantenimento degli esemplari di *Carpinus betulus* (tranne due in condizioni di degrado da sostituire);
- per il **Parco De Capitani**, già popolato da più specie (*Taxus baccata*, *Magnolia grandiflora*, *Celtis australis* e *Acer platanoides* per il parcheggio), il mantenimento della maggior parte degli esemplari presenti ad eccezione di una magnolia ed alcuni tassi al fine di sfofrire i raggruppamenti e dare modo alla luce di filtrare e alle essenze arboree più importanti di emergere.

L'acqua è stata intesa come vero e proprio materiale di progetto e come elemento di continuità tra i diversi ambiti spaziali. Il principio di variazione è di carattere geometrico; l'acqua appare quindi:

- come **sistema di punti** nell'area polifunzionale davanti a Palazzo Terragni (grazie al ripristino degli ugelli esistenti);
- come **elemento lineare** nella Piazza dei Giochi antistante a Villa Mussi;
- come **superficie continua** nel nuovo salotto urbano creato tra Piazza Libertà e Via Madonna.

ASPETTI FUNZIONALI E RELAZIONALI

Per quanto riguarda gli **aspetti funzionali e relazionali**, il progetto mira alla creazione di spazi più confortevoli, flessibili, e dedicate a diverse tipologie di utenti, prevedendo:

- la **definizione di un'area polifunzionale**, davanti a Palazzo Terragni (→ Tav. 2), che permette l'avvicendamento di eventi di più tipologie, come mercatini, cinema all'aperto, mostre artistiche outdoor;
- l'introduzione di una serie di **zone di sosta** (→ Tavv. 2 e 3), con sedute e spazi verdi, che consentiranno di configurare questo spazio come nuovo luogo di aggregazione utilizzabile anche per le attività commerciali già esistenti;
- la **riqualificazione del Parco De Capitani** (→ Tav. 3), che sarà rivolto ad utenti di diversa età – da 3 a 6 anni, da 6 a 12 anni e sopra i 12 anni – grazie all'introduzione di attrezzature per il gioco differenziate;
- la **realizzabilità in quattro diverse fasi**, in ordine di priorità: la prima riguardante la creazione del nuovo "salotto urbano", la seconda la riqualificazione del Parco De Capitani, la terza la sistemazione della piccola piazza delimitata da via Sant'Antonio e via Madonna, la quarta la sistemazione della piazza antistante alla Chiesa dei SS Pietro e Paolo ottenuta grazie alla ridefinizione della viabilità.

ASPETTI COSTRUTTIVI ED ECONOMICI

Per quanto riguarda gli **aspetti costruttivi ed economici**, il progetto prevede

- come **riferimento alla cultura artigianale** locale, l'impiego di diverse specie di legno – ciliegio, castagno, noce, rovere, abete, teak (→ Tav. 3) – sia per le sedute cubiche che per le strutture ludiche nel Parco De Capitani e la citazione del sistema di incastro a coda di rondine (richiamando, nell'innesto tra legno e corten, l'integrazione tra tradizione e innovazione) delle stesse sedute;
- nell'ottica della massima praticabilità dell'intervento, il **contenimento gli interventi sulle pavimentazioni esistenti** della piazza, limitandosi alla preparazione delle superfici per la sistemazione delle nuove alberature e delle connessioni impiantistiche, concentrandosi invece sull'installazione di nuovi elementi di arredo urbano, nell'area antistante a Palazzo Terragni, e sulla ridefinizione degli spazi del Parco De Capitani;
- l'impiego di **manufatti a basso costo di produzione e facile manutenzione** come il corten e il cemento per gli elementi di arredo urbano (sedute cubiche, panche lineari, fioriere, pergola e vasca d'acqua);
- la **gradualità degli interventi** di valorizzazione nel tempo, attraverso la scomposizione dell'intervento in quattro diverse fasi;
- la **conformità e coerenza con gli strumenti pianificatori**, e il **rispetto dell'importo complessivo delle opere** indicato nella stima dei costi (→ Stima economica degli interventi).